

Autocostruzione di un Interprete: Analisi in ascolto della materia sonora Luz (da "Descrizione del corpo")

21 giugno 2025

La presente ricerca tesse il concetto di *analisi interpretativa* scolpito dalla domanda *come può l'interprete sviluppare una metodologia analitica che emerga dalla relazione diretta con la materia sonora, piuttosto che precederla?* Il paradigma presentato vuole superare la tradizionale separazione tra analisi preliminare ed esecuzione, proponendo un processo conoscitivo che si compie attraverso l'atto interpretativo stesso [1]. La dimensione teorica si fonda su una fenomenologia dell'interpretazione [2, 3, 4] che integri il concetto di "misura" come *metron* emergente di relazioni tra principio generatore e generati [5], l'approccio alla materia sonora dei laboratori sperimentali e la metodologia esplorativa compositiva.

Laddove un'analisi tradizionale *dell'oggetto* mantiene una distanza epistemologica e "mette tra parentesi" l'esperienza vissuta per oggettivare il materiale musicale, l'*analisi interpretativa* si configura come *praxis nell'ascolto*, e mantiene la tensione tra *noesis* e *noema* [6], facendo dell'interpretazione stessa il luogo della conoscenza. L'obiettivo è la sistematizzazione di una coscienza interpretativa che sia simultaneamente prassi riflessiva e azione trasformativa, superando la dicotomia soggetto-oggetto attraverso la comunione di *Physis* e *Logos* [7].

L'atto interpretativo in forma di ricerca è in questo caso riferito a Luz [8] di Domenico Guaccero, per la cui imponenza teorica si dispone a manuale operativo. Luz articola melodie di *Timbri* di 24 differenti tipologie, con una scrittura che sintetizza oltre un decennio di ricerca grafica e disvela in sé una *historia di letteratura utopica* [9]. Espone la ricerca timbrica alla relazione con il silenzio, mediante un artificio compositivo geniale: l'introduzione di un silenzio *udibile animato*. Nel metodo di studio introdotto analizzando il brano, timbro, silenzio e grafia musicale fondono il nucleo centrale della spirale speculativa di esperienza e conoscenza e alimentano l'individuazione di un nuovo grado di interpretazione, di un nuovo interprete.

Il contributo di questa ricerca consiste nella sistematizzazione dell'*analisi interpretativa* come metodologia trasferibile per la formazione dell'interprete contemporaneo proponendo un processo metodologico unitario dove tre dimensioni si co-costituiscono reciprocamente: una *grammatica dell'ascolto analitico* che emerge attraverso la mediazione tecnologica e che include mappature delle trasformazioni timbriche, sistemi di notazione delle relazioni emergenti tra gesto e suono, catalogazione dell'*accadere* interpretativo che modifica la comprensione del materiale. Questa grammatica non preesiste alla prassi ma si genera nell'*hacking strumentale* con protocolli che costituiscono il dispositivo pedagogico che trasforma la tecnologia

in estensione della corporeità interpretativa rendendo inoltre possibile l'accesso alla fenomenologia dell'aumentazione. Un'analisi è riuscita quando produce nuove possibilità interpretative, quando apre il materiale musicale anziché chiuderlo in una interpretazione definitiva.

L'obiettivo finale è contribuire a un'*archeologia del presente musicale* [10], dove l'interprete è mediatore tra tradizione e contemporaneità, sviluppando strumenti conoscitivi che trasformino i paradigmi didattici e colmino il divario tra ricerca extra-accademica e formazione istituzionale nella necessità di un pensiero che sappia abitare la tensione tra *metron* tecnico e apertura dell'essere nella materia.

Riferimenti bibliografici

- [1] Robert S. Hatten. A speculative hermeneutics for music analysis and interpretation. *The Musical Quarterly*, 104(1-2):12–32, 2021.
- [2] Luigi Rognoni. *Fenomenologia della musica radicale*. Laterza, Bari, 1966. poi Milano: Garzanti, 1974.
- [3] Don Ihde. *Listening and Voice: Phenomenologies of Sound*. SUNY Press, 2nd edition, 2007.
- [4] Maurice Merleau-Ponty. *Fenomenologia della percezione*. Bompiani, Milano, 2003. ed. orig. *Phénoménologie de la perception*, Gallimard, Paris 1945.
- [5] Massimo Cacciari. *Metafisica concreta*. Adelphi, Milano, 1996.
- [6] Edmund Husserl. *Idee per una fenomenologia pura e per una filosofia fenomenologica*. Einaudi, Torino, 2002. ed. orig. *Ideen zu einer reinen Phänomenologie und phänomenologischen Philosophie*, Halle 1913.
- [7] Massimo Cacciari. *Labirinto filosofico*. Adelphi, Milano, 1991.
- [8] Domenico Guaccero. *Luz, da descrizione del corpo*. Partitura manoscritta inedita, 1973.
- [9] Ingeborg Bachmann. *Letteratura come utopia*. Number 284 in Piccola biblioteca Adelphi. Adelphi, Milano, 1993. Titolo originale: *Literatur als Utopie*.
- [10] Giorgio Agamben. *Che cos'è un dispositivo?* Nottetempo, Roma, 2006. poi in *Che cos'è il contemporaneo?*, Nottetempo, Roma 2008.